Venerdì 22 Dicembre 1899 — Udine - Anno XVII - N. 303.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno [illegible]
Semestre [illegible]
Trimestre [illegible]
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea [illegible] Cent. 25
In quarta pagina [illegible] Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barei e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6). Telefono.

Nevrastenia militare

È il caso di incominciare a credere che anche il nostro paese — al pari della Francia — soffra, riguardo alle cose militari, di un nervosismo, veramente morboso, che gli procura crisi acute di allucinazioni e di vaneggiamenti?

Un mese addietro teneva sospesa l'opinione pubblica l'annunzio di una sottrazione verificatasi al Ministero della Guerra, d'una carta topografica militare riguardante la zona affidata alle truppe alpine di Valle d'Aosta; pochi giorni dopo si propagava la notizia che un documento riservatissimo, riguardante la nostra frontiera, era scomparso dall'incartamento della Commissione di difesa nazionale; ora infine il paese viene nuovamente allarmato per essere venuto a cognizione che un fucile di ultimo modello, sottratto da un soldato disertore, stava per esser ceduto alla Francia.

Le autorità e la stampa realmente seria ridussero tosto i fatti alle loro vere proporzioni che non sorpassarono mai in ognuno dei tre casi, la portata che può avere un secondario incidente della vita militare, privo affatto d'importanza pel pubblico, per tuttavia una grande parte di esso — a cui non mancò di far eco una certa parte della stampa — ingrandì la cosa, avisandola paradossalmente, per cui per ben tre volte vi fu chi credette in buona fede che anche noi in Italia avevamo ad un pelo di avere il nostro bravo *affare*, sistema Dreyfus.

Per sfatare la cosa sarebbe bastata anche la più superficiale conoscenza delle consuetudini militari.

Per quanto riguardava il primo fatto, era facile comprendere la mediocre importanza di una carta con una provvisoria dislocazione di truppe — anche se in servizio ai confini — inquantochè, tanto da una parte che dall'altra della frontiera, è facile avere, anche dal commercio, carte perfettissime e confidenziali militari.

Qualunque ufficiale che abbia fatto guarnigioni nelle zone avanzate, non ha mai fatto mistero che è cosa usuale avere lo specchio delle fortificazioni e la dislocazione delle truppe oltre frontiera.

Tanto da una parte che dall'altra del confine si conoscono — e si stampano apertamente — tutti i dati riguardanti la dislocazione delle truppe oltre frontiera, con indicazioni esattissime sulla forza delle guarnigioni e dei distaccamenti e con informazioni precise e particolareggiate sulla numerazione dei reparti e sul succedersi a turno dei cambi e dei rinforzi.

Sono infatti indicazioni ridotte ormai a segreto di pulcinella.

Circa la scomparsa di un documento riservatissimo facente parte dell'incartamento da esaminarsi dalla Commissione di difesa nazionale, è noto che la notizia fu immediatamente smentita dal Ministero della Guerra. Del resto era facile sapere che la Commissione Suprema, presieduta da S. A. R. il principe ereditario, erasi — come è di uso — riunita per i lavori di compilazione dei quadri di avanzamento pel nuovo anno, e non sedeva, come si voleva far credere, in Comitato di salute pubblica, per la difesa della patria.

In quanto poi all'allarme per la sottrazione di un fucile di « ultimo modello » bastava a toglierglí ogni importanza il semplice fatto che un fucile in distribuzione alle truppe, già da parecchi anni, non può essere certo un segreto per le potenze estere.

Tutti sanno che nei nostri istituti militari, quali la Scuola Militare di Modena, la Scuola Centrale di Tiro in Parma, la Scuola di Guerra in Torino, ecc., ecc., esistono gli esemplari di tutte le armi in uso presso i principali eserciti stranieri, poichè, a titolo di cortesia, havvi scambio di armi fra le diverse potenze.

Nessuno poi poteva ignorare che il Ministero della Guerra ha dato, anche ultimamente, alle Società di Tiro, fucili modello 1891, da testimoniarsi come premii ai tiratori nelle varie gare, fucili che diventando così di dominio pubblico, poteva darsi facilmente il caso che venissero portati anche all'estero.

Tutto il rumore perciò destato al riguardo si è risolto in così povera cosa da non servire, in ultima analisi, che a gettar un tantino di ridicolo, su istituzioni e consuetudini che debbono essere considerate molto seriamente. Ma pur troppo, i fatti che vogliono elevarsi al di sopra della comunità se non riescono ad essere realmente importanti, finiscono col cadere nel grottesco Forse unico vantaggio questo: che il ridicolo è l'unico rimedio per sfatare le ormai vecchie leggende dello spionaggio militare.

*

Ma frattanto — domandiamo noi — perchè tanto rumore si è fatto, tanti commenti si sono sollevati e tanto accanimento vi è stato nella ricerca, quasi febbrile, di un male nazionale che fortunatamente, non esisteva?

Noi temiamo che la risposta stia in ciò: che per una strana tendenza umana di imitazione, noi stiamo copiando dalla Francia, nei suoi effetti, ciò che nella nostra vicina d'oltr'alpe esiste nelle sue cause più profonde, cioè: la nevrastenia militare.

In Francia dove il popolo è esageratamente infatuato del proprio esercito il quale è a sua volta suggestionato da idee di gloria e di conquista, esistono fra popolo ed armata legami morbosamente passionali.

« L'Armata » e tutto quanto ha con essa attinenza, ha suscitato nel paese una passione violenta che è passata per tutte le fasi salienti delle passioni umane: debolezze e concessioni dapprima, sospetti e gelosie di poi, furori morbosi e degenerazioni violente infine. Il paese, come tutti gli amanti troppo passionali, ha fatto dedizione di tutto sè stesso all'armata, come quella che rappresenta nella sua mente nevrastenica l'ideale tanto *sognato*: la gloria militare! E così, per un cannone che non era più un segreto, nemmeno nelle sue applicazioni di tiro, vedemmo in Francia un popolo insorgere contro un uomo, un esercito disonorare ingiustamente un soldato, uno stato affrontare il pericolo di una lotta civile.

Terribili effetti di una vera nevrastenia militare!

Il male, per quanto abbia carattere *epidemico, speriamo non* abbia a *riprodursi* anche al di qua delle Alpi e vogliamo credere che i fatti accennati in principio, anzichè i primi sintomi della malattia in Italia, siano invece le ultime conseguenze di una fatale e colpevole imitazione.

Se fosse altrimenti allora sarebbe davvero il caso di allarmarsi e giustamente.

La nevrastenia — affermano i dottori — nel suo sviluppo progressivo intacca gli organi più vitali dell'organismo: il cervello ed il cuore. Il processo Dreyfus informi e noi, portanto, non dimentichiamolo!

Slowsy-Forward.

L'imposta sui fabbricati

Dall'ultima revisione dei redditi dei fabbricati agli effetti della tassa si fece strada in Italia un'agitazione fra i proprietari allo scopo di ottenere una revisione, condotta su criteri più razionali e sopratutto con maggiore correttezza nei metodi di accertamento.

Le Associazioni tra proprietari nell'intento della comune difesa contro le esorbitanze fiscali sorsero in molte città d'Italia, stringendosi anche in una Federazione avente sede in Roma.

Due Congressi Nazionali furono tenuti, il primo in Napoli ed il secondo a Torino, nei quali dopo un minuzioso esame delle ingiustizie generalmente lamentate fu espresso il vivo desiderio dei contribuenti che all'attuale stato di cose fosse posto termine, adottandosi savie ed opportune riforme.

Queste ingiustizie e l'urgente necessità di un rimedio erano state ufficialmente riconosciute dal ministro Branca, il quale nella tornata parlamentare del 10 aprile 1807 presentava un apposito disegno di legge.

La Camera a sua volta nominava una Commissione per esaminarlo e deliberarlo.

Il lavoro fatto dalla Commissione ha grande importanza, per gli accurati studi che si rivelano dalla relazione presentata il 25 febbraio 1898 e per i documenti annessi a questa, oltre che per alcune disposizioni speciali che vi sono proposte, per chiarire il pensiero delle leggi in vigore in ordine a certe pratiche, oggi invalse, diametralmente contrarie al diritto statutario ed alle dichiarazioni stesse, consegnate negli atti del Parlamento, di coloro che proposero e spiegarono i concetti informatori delle leggi tributarie.

Le successive vicende politiche fecero cadere il progetto, sebbene da 193 deputati si fosse chiesta l'urgenza della discussione, quand'ecco che il Governo improvvisamente, in questo, come in tanti altri argomenti, così da poter sembrare una specie di mania, propone di attuare una revisione generale nel 1902, senza tenere conto del precedente disegno di legge (Branca), già studiato e migliorato dalla Commissione della Camera dei deputati non solo, ma peggiorando, se è possibile, l'attuale stato di cose.

Infatti mentre ha accennato a metodi nuovi da seguirsi nella procedura di accertamento dei redditi, dando adito alla strana possibilità di dichiarazioni giurate da parte dei proprietari, introduce, fra l'altro, nelle poche disposizioni proposte, quello che può chiamarsi il colpo di grazia pei proprietari dei fabbricati, cioè l'aperta denegazione di giustizia, sostituendosi al ricorso in via giudiziaria lo intervento di una Commissione peritale inappellabile, nella quale, come nelle attuali Commissioni superiori per le imposte, l'elemento governativo ha il suo predominio!

E non si tiene conto dell'enorme ingiustizia di far pagare l'imposta al proprietario, che ha la sventura di tenere inaffittati i suoi stabili, e nulla si stabilisce per le revisioni generali periodiche nel tempo avvenire, e non si ripara all'ingiusta sperequazione dei redditi con opportune modificazioni all'istituto della revisione parziale, e nulla si propone circa l'organamento ed il funzionamento delle attuali Commissioni Amministrative; e soltanto si dispone una revisione generale nel 1902, subordinata a quei metodi novissimi e che più che un atto di giustizia verso gli stremati contribuenti non rappresenterebbe altro se non un più feroce aggravio in loro danno!

Urge adunque che tutte le Associazioni dei proprietari e tutti coloro, enti collettivi o individui che si interessano di una quistione che tocca tutti quanti, perchè la casa è un consumo necessario subito dopo gli abiti e il pane, provvedano tosto a che i loro rappresentanti si facciano eco dell'ingrata meraviglia destata dal nuovissimo progetto governativo.

E' un brutto sistema quello degli italiani di lasciar passare senza esame preventivo le leggi più importanti, per poi dolersene amaramente quando sono messe in applicazione.

Da quanto i nostri deputati, tranne poche eccezioni in fiori, pronti ad accorrere alle chiamate telegrafiche del Ministero pericolante, come ad ingrossare qualunque incidente personale, dell'universale apatia si credono giustificati a rimettersi in tutto e per tutto ai « lumi superiori » del Capo Sezione e trattandosi di manipolazione di leggi e di regolamenti questa non si può dire, nemmeno una facile reminiscenza drammatica.

DANTE

L'on. Baccelli ha ordinato, con una sua nobile circolare, che, nella ricorrenza dell'Anno Santo, le scuole italiane festeggino con gare d'onore e con pubbliche letture del sacro poema, il grande poeta di nostra gente, Dante Alighieri. « L'anno milletrecento — dice la circolare — Dante Alighieri era presente in Roma alla cerimonia del Giubileo indetto dal pontefice Bonifazio VIII. Tra la immensa moltitudine delle genti accorse d'ogni paese... egli sentì più forte di tutti il doloroso, profondo contrasto tra gli altissimi ideali di verità e di giustizia, che portava in sè e i mali ond'era afflitto il genere umano... In quell'anno stesso egli fu dei reggitori il suo Comune, e in quel priorato, e dai maneggi che prepararono il trionfo di una fazione, avendo avuto principio tutte le sue sventure, volle più tardi datare da esso il monumento della sua gloria e imaginò avvenuta nella primavera del milletrecento la meravigliosa visione ». Così comincia la circolare, che domani sapranno a mente tutti gli scolari d'Italia e tutti gli uomini maturi loderanno o applaudiranno. E così, mentre tre cardinali apriranno le porte di San Pietro, l'Italia aprirà i tre libri del suo poeta e arriverà per essi, ai principii della sua vita e dei suoi destini. E glorificherà anch'essa il suo giubileo.

Noi non sappiamo incoraggiare abbastanza la geniale idea dell'on. Baccelli. La nostra storia ha forze inesauribili e inesauribili contrasti; ma nessuna forza più nobile e più solenne, di quella che deriva dal pensiero di Dante; nessun contrasto più vivo e più fecondo di quel che deriva dall'educazione del pensiero politico di Dante e l'educazione del pensiero politico della Chiesa. Mettere di fronte ancora una volta questi due pensieri, significa metterò di fronte i due fattori della nostra grandezza e della nostra decadenza: Dante, la nostra grandezza!

Il grave profilo del nostro poeta si disegna, quasi come il profilo di un fato, nella tragica vicenda della nostra storia. Quel pallore, quel cipiglio, quello sdegno, quel libro sotto il braccio affaticato, seguono l'Italia in tutto il suo cammino, e l'accompagnano fino alle vette del Campidoglio. Quando Dante morì materialmente, fu un grande spavento nell'animo dei contemporanei, e parve davvero che l'Italia avesse perduto la sua parola, che il sole avesse perduto la sua luce. Ma la parola era ormai scritta, la luce era ormai raccolta nel poema, e attraverso lo spazio ed il tempo Dante rivisse nel sentimento della razza, nella mente della nazione, nell'anima della nostra storia; e attraverso il tempo e lo spazio noi ripetemmo il suo verso, che conteneva il principio invincibile della politica unitaria, della politica dello Stato, di contro alla politica dei papi — ai quali chiuse le porte del Paradiso — e della Chiesa alla quale tolse l'ufficio di governare l'Italia, e vincemmo con la sua lingua e con la sua dottrina, contro tutte le forze coalizzate. Il nostro poeta fu ghibellino; e ghibellino doveva essere il nostro ideale politico e nazionale. Parte guelfa significa, oggi, come nel secolo di Dante, parte antinazionale e antitalica.

Ma per commemorare il Giubileo della Divina Commedia non bastano le feste scolastiche. Qualcosa di più ci vuole ancora, qualcosa che duri oltre l'anno, e oltre le feste, qualcosa che in Roma attesti nel nome di Dante l'imminente ragione della nostra vita civile, il principio e la corona della storia ideale del nostro popolo. Manca a Roma il monumento nazionale a Dante Alighieri; nella capitale del regno, che riunisce, e più ancora dovrà riunire e fondere nell'avvenire le genti italiche, manca il segno visibile del nostro genio tutelare, del fondatore della nostra tradizione e della nostra gloria nei secoli. Noi elevammo, in Campo dei Fiori, un monumento a Giordano Bruno, per glorificare il libero pensiero e il libero esame sacrificati in tempi di barbarie all'intransigenza e alla tirannide clericale: e fu opera degna di popolo affrancato da quella tirannide. Ma bisogna ora completare quell'opera, ed elevare il monumento a Dante, iniziare il culto del gran padre della nostra razza, del grande iniziatore del nostro pensiero, l'educatore del nostro diritto politico.

Affidiamo all'on. Baccelli la nostra proposta, sicuri che egli vorrà farne una proposta di governo. E mai governo avrà fatto opera più nazionale, più italiana di questa!

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Pietoso armistizio.

Londra 21 — Il *Daily Mail* dice che il 16 corrente fu concluso un armistizio fra inglesi e boeri per seppellire i morti.

Una relazione boera.

Pretoria 21 — La relazione dei boeri sulla battaglia di Maggersfontein, constatata che gli inglesi dimostrarono un valore meraviglioso.

Il corpo scandinavo, circondato sul Kopje, ebbe 18 morti e 43 feriti. Le altre perdite dei boeri furono insignificanti.

Le perdite inglesi sono valutate a 2000 fra morti e feriti.

I prigionieri riferiscono che il secondo reggimento *Royal Highlanders* fu annientato.

— Il *Daily News* ha da Capetown: I boeri si concentrano nel campo abbandonato dagli inglesi presso Stormberg.

Il governo del Canadà approvò l'invio nel Sud-Africa di un secondo contingente di 1050 uomini.

— Telegrafano da Laurenco Marquez 16, dicembre: Dispacci da Tuli annunziano che la colonna Plumer è penetrata nel Transvaal settentrionale fino a 50 miglia da Petersburg. Quindi rientrò a Tuli e Makiatsi.

Un pietoso episodio del processo Notarbartolo

Scrivono da Milano 20: Le mogli dei due imputati Carolla e Garufi — guidate da un sentimento nobile e bello, — hanno voluto venire a Milano per assistere al processo dei loro cari, dei padri dei loro figli. Ma le poche economie realizzate sono oggi sfumate, e le poverette stanno nella nostra città, senza mezzi, senza pane, senza possibilità di inviare un soccorso ai due giudicabili.

Una così triste condizione ha destata viva pietà in molti dei frequentatori delle Assise, ed oggi per le infelici vennero raccolte lire 42.

Un aspro giudizio tedesco sull'allocuzione del Papa

La *Post* di Berlino dedica un severo articolo alla recente allocuzione del Papa, meravigliandosi che questi abbia potuto affermare come il Governo italiano ostacoli il libero esercizio del culto cattolico ed approfitti d'ogni occasione per menomare l'autorità del Papa.

L'autorevole giornale osserva invece che ogni osservatore imparziale potrebbe affermare il contrario.

Esso rallegrasi quindi che nessun rappresentante pontificio sia stato ammesso alla Conferenza dell'Aja, innanzitutto perchè così voleva il diritto, secondariamente perchè un delegato pontificio avrebbe certamente, con intempestive ed ingiuste pretese, mutato quella Conferenza in un conflitto.

La *Post* chiude l'aspro commento,

dichiarando che, aprendosi l'anno Santo, il Papa avrebbe dovuto adoperare parole più pacifiche e ricordarsi del detto: «Il mio regno non è di questa terra».

L'emigrazione italiana agli Stati Uniti

Il Bollettino del Ministero degli Esteri pubblica un rapporto del cav. Rossi, capo-agente dell'Ufficio del protettorato dell'emigrazione italiana a New-York, sulla emigrazione italiana degli Stati Uniti pel 1898-99.

Da questo rapporto risulta che nel 1898-99 gli emigranti italiani furono 76,489, mentre nel 1897-1898 erano stati 56,641.

Anche gli altri emigranti esteri sono notevolmente aumentati in seguito al risveglio commerciale-industriale che ha tenuto dietro alle vittorie e alle conquiste dopo la guerra ispano-americana.

Ciononostante molte richieste di mano d'opera italiana da differenti imprese, fabbriche, officine, miniere rimasero insoddisfatte per mancanza di operai.

Dei 76,489 italiani 63,489 appartenevano alle provincie meridionali, 13,000 all'Alta Italia; vi sono 53,546 maschi, 22,943 femmine.

La maggior parte degli emigranti italiani si diressero a New-York Brooklyn, Buffalo, Kingston, Rochester, Philadelphia, e pochi nel Massachussets e Connecticut, pochissimi nel Marilland e nel Vermont.

La massima parte degli emigranti è costituita da braccianti. Vi sono: 4087 agricoltori, 1831 calzolai circa, altrettanti sarti, marinai e un discreto numero di falegnami, minatori, tessitori, fornai, fabbri, ecc. Inoltre sonvi 33 ingegneri, 108 scultori, 23 maestri e 106 musicanti.

Gli emigranti portarono agli Stati Uniti 3,944,025 lire italiane in oro; 30,657 erano analfabeti.

Furono respinti 1445 per pauperismo, malattie contagiose, ecc., di cui 1168 meridionali.

Una donna morta a 106 anni

È morta l'altro ieri nel Ricovero di carità di Torino una donna di 106 anni, certa Orsola vedova Ricchione. Era arzilla, sempre lieta, piena di attività come avesse vent'anni ed era addetta alla lavanderia dell'Ospizio stesso. La di lei morte addolorò i compagni e le compagne del Ricovero, che pella vecchia avevano grande simpatia. Essa era nata a Ceres nel 1794: da parecchi anni era stata accolta nel detto Ospizio. Sovrani e principesse avevano avuto occasione di parlare alla Ricchione, quando avevano visitato il pio luogo.

IL PARLATORE TELEGRAFICO

Da alcuni anni l'amministrazione dei telegrafi in Francia si preoccupa di introdurre in tutti i suoi uffici l'uso del *sounder*, vale a dire di un apparecchio sonoro mediante il quale si odono i segni telegrafici, invece di leggerli sulla striscia di carta che si svolge dall'apparecchio Morse.

Le esperienze fatte finora, secondo quanto annunzia il *Tems*, diedero dei buoni risultati semplificando e rendendo più rapida la trasmissione, e facendo economizzare i rotoli di carta che bisogna poi classificare, e l'inchiostro turchino, od inchiostro *oleico* che si spalma sui cuscinetti dei ricevitori.

Giova però ricordare che l'uso del *sunder* o *parlatore* non è già una innovazione tecnica, poichè è un pezzo che lo si adopera in Inghilterra ed agli Stati Uniti, ov'è il solo apparecchio telegrafico delle strade ferrate. I *dispatchers* che, sotto la loro responsabilità, regolano il movimento dei treni sopra una sezione, non ricevono nè trasmettono avvisi ed ordini se non mediante il *sounder*. Di più, nei loro uffici hanno dei *sounder* che parlano intuonando note musicali diverse, di maniera che, dalla diversità dell'intonazione sanno quale è la stazione che trasmette le sue *indicazioni* di servizio.

In alcuni paesi dell'Europa, il *parlatore* è l'apparecchio adoperato dalla telegrafia militare. Un soldato di cavalleria porta agevolmente con se il piccolo apparecchio, ed è evidente che durante una ricognizione si possono ascoltare i telegrammi, ma non già registrarli.

Negli uffici telegrafici aperti al pubblico generalmente parlando, i telegrafisti esperti non hanno d'uopo del *sounder*, poichè conoscono tanto bene i loro segnali che basta loro di tendere l'orecchio al *tic tac* dell'apparecchio, per sapere che cosa contiene il telegramma senza nemmeno dare un'occhiata alla striscia che si svolge e nella quale è stampato. Siccome la striscia, con i suoi segni stampati, serve principalmente a fare collezione dei telegrammi ed a lasciare una traccia effettiva della comunicazione fatta, è logico che, gli specialisti propugnando l'adozione del *sounder* in tutti quanti gli uffici telegrafici, ad ogni *parlatore* si unisca un apparecchio registratore del sistema Morse, in cui resti la traccia delle indicazioni acustiche trasmesse dal *sounder*.

ALLE PRESE CON UNA PANTERA

Scrivono da San Rafaele, 30 novembre, all'*Italia* di San Francisco, che il taglialegna italiano G. Salucci, dimorante presso Campo Taylor, ebbe la sorpresa di trovarsi di fronte ad una pantera, che per poco si avventava su di lui.

Non vi era tempo da perdere, e ratto ebbe il tempo di impossessarsi di una accetta e colpire la bestia feroce. A quell'aggressione l'animale, ferito ed infuriato, si avventò sul Salucci, che si trovò sopraffatto.

Le sue grida di soccorso fecero correre anzitutto il suo figlioletto, il quale visto il pericolo, corse in casa, s'impossessò di un fucile e fece fuoco sulla belva che, colpita mortalmente, cadde esanime. Il Salucci rimase assai malconcio.

NOTIZIE ITALIANE

Per la riforma del Monte pensioni dei maestri.

Roma 21 — Il ministro Baccelli ha chiamato a far parte della Commissione per studiare le riforme al Monte pensioni dei maestri elementari, Fiorilli, presidente, Castelli, Renda, Veniali, Corti, Cancellatti e Cavazzutti.

Il Papa migliora. La cerimonia di domenica.

Roma 21 — Il Papa ha oggi assistito alla predica dell'Avvento. Il Pontefice non mostrava alcuna sofferenza.

— Si cominciarono a distribuire i biglietti per la cerimonia di domenica — l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro.

Processo Notarbartolo.

Milano 21 — Oggi furono dichiarati in arresto sei testimoni per falso in giudizio. Avendo l'ing. Mattei confessato di aver detto il falso venne liberato; gli altri cinque vennero passati in carcere.

Una lettera dello zio di Palizzolo.

Roma 21 — Il colonnello della territoriale Palizzolo, zio del deputato, scrive alla *Tribuna* ricordando i servizi resi alla nazione dalla famiglia Palizzolo. Afferma che sono biecamente interessati, o perfidamente edotti o semplicemente ingannati coloro che accusano suo nipote, il deputato Palizzolo, uomo (dice il colonnello Palizzolo) incapace di dare un mandato omicida.

Il colonnello Palizzolo esprime la fiducia che il nipote proverà luminosamente la sua innocenza.

Lo stato dell'on. Bovio.

Napoli 21 — Continua il miglioramento dell'on. Bovio. Il cardinale De Prisco mandò a chiedere notizie dell'infermo. La cittadinanza unanime lodò l'atto del prelato insigne.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 21 — Nell'odierna seduta dell'Alta Corte i compagni di Guerin nel forte Chabrol, i vicini e i fornitori di viveri confermano che Guerin tirò soltanto a polvere sugli agenti e raccomandò sempre calma ai suoi amici. Quindi i testi a discarico di Dubuc affermano che questi aveva opinioni repubblicane e socialiste.

Dichiarano poi che le leghe della gioventù realista e antisemita nei dipartimenti erano autonome e non ricevevano alcun ordine dalle leghe di Parigi.

Una dimostrazione di studenti.

Parigi 21 — Alla scuola di diritto gli studenti improvvisarono stamane una dimostrazione per Deroulède accogliendo i professori con grida di *viva Deroulède, abbasso il Senato, abbasso la magistratura.*

Per l'aumento della flotta francese.

Parigi 21 — La commissione agli affari di marina ha accettato, ieri, all'unanimità, in massima la proposta dell'ex-ministro della marina Lockroy di accordare un credito straordinario di 500 milioni di franchi per la costruzione di nuove navi da guerra e per opera di difesa delle *coste*.

Il bollo sui giornali è abolito.

Vienna 21 — La Camera dei Signori, su proposta del cav. de Czyhlarz, deliberò di pertrattare d'urgenza, ancor nell'odierna seduta, il progetto di legge relativo all'abolizione del bollo sui giornali e sui calendari. Votò contro la proposta Czyhlarz la parte preponderante della Destra.

La Camera passa quindi alla discussione del disegno di legge. La discussione è brevissima. Il progetto è quindi approvato in tutte le letture.

Si dice che il progetto di legge sarà pubblicato ancor domani con la sanzione sovrana nella *Wiener Zeitung.*

La collisione fra il "Perseo„ e la "Meuse„

Alicante 21 — Si hanno questi ulteriori particolari sul piroscafo della N. G. I. *Perseo*, che ebbe ieri una collisione col piroscafo francese *Meuse*, colato a fondo. Il *Perseo* trasportava 19 passeggeri di prima classe, 17 di seconda, 282 di terza ed aveva 118 uomini di equipaggio.

Contrariamente a quanto dapprima si era annunciato, nella collisione, perirono 6 passeggeri italiani nonchè il fuochista, il cuoco ed il dispensiere. Per affezione cardiaca perì anche un passeggiero spagnuolo di Orilla.

Cremazione involontaria!

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nelle miniere di carbone di Mahrisch-Ostrau. Un operaio polacco, Pietro Krokowski, venticinquenne, che era occupato a gettare materiale nell'alto forno, perduto l'equilibrio, precipitò nella massa incandescente, che non ne rese nemmeno il cadavere.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

22 dicembre 1585 — Vittoria Accoramboni, vedova di Francesco Peretti, nepote di Papa Sisto V, è fatta assassinare da Lodovico Orsini in Padova.

×

Un pensiero al giorno.

I discorsi che mi aprono una veduta sul cuore mio e sull'altrui sono i soli che mi piacciono davvero.

×

Cognizioni utili.

I tubi a lampade.

I tubi, le campane ecc. per lampade a petrolio e a gas, si puliscono con bianco di Spagna stemperato nell'acquavite.

A proposito di questi tubi, bisogna aver cura, quando si vogliono accendere le lampade di non introdurre i fiammiferi *entro* i tubi stessi, perchè le macchie prodotte sulle pareti interne dalla combustione della capocchia dei fiammiferi, sono difficilissime a levare.

Il lume si accende egualmente tenendo il fiammifero *sopra* il tubo e non *dentro*.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

ME = AAAA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TREPIEDI (*tre piedi*).

×

Per finire.

I fanciulli terribili.

— Mamma mia è più ricca della tua.

— Non è vero niente.

— Sì: mamma mia ha tanti capelli, che se ne trova sempre una treccia o un mucchietto in ogni angolo della casa!

— E mamma mia ha tanti gioielli, che tiene dell'oro perfino nei denti!

PROVINCIA

Resia, 21 dicembre.

La neve e le strade.

Resia dista dalla ferrovia chilometri 8. Lungo la strada che mette da Resiutta a Resia, per la molta neve, si può dire che per 5 chilometri è tutto una frana, epperò si è stati quattro giorni senza posta.

Per lo sgombro sono occupati 400 operai a lavorare e ci vorranno 10 giorni per avere libera la strada.

Oggi, mentre lavorava, il sorvegliante signor Beltramo Francesco, assessore comunale, poco mancò non venisse travolto da una grossa valanga che raggiunse l'altezza di circa 20 metri. Oggi si teme di una nuova nevicata ed abbiamo già la neve a due metri d'altezza!

Forni Avoltri, 20 dicembre.

Una ragazzina morta sotto la neve.

Una valanga precipitata mentre si stava attendendo allo sgombero delle nevi, seppellì tre ragazzini i quali portavano un cappotto per ciascuno ai loro parenti che lavoravano in tale bisogna.

Furono pronti questi ad accorrere per salvare i tre piccoli disgraziati; ma purtroppo una ragazzina fu trovata già cadavere, mentre si salvarono gli altri due.

X.

Un gatto che uccide una bambina. A Fiume di Pordenone accadde un fatto raccapricciante. Mentre la bambina Giacomuzzi Maria di mesi 5, dormiva sul suo letto, un gatto le si posò sulla faccia, cagionandole la morte per asfissia.

Due bravi arrestati. A Pozzuolo del Friuli vennero arrestati certi Colloricchio Luigi e Leonardo, contadini del luogo, perchè in rissa infersero a Rodaro Angelo lesioni guaribili in giorni 20.

Il volo di una bicicletta. A Maiano venne denunciato certo Francesco Cuinar il quale prese a nolo da Levi Floriano una bicicletta valsente lire 200 se l'appropriava, senza farsi più vedere.

Colpo fallito. Ad Osoppo, di notte, uno sconosciuto, aperta con forza la finestra della cucina di Domenico Morandino, stava per introdursi a scopo di furto, ma sorpreso, fuggì.

Il negozio di mercerie Michele Podrecca, in Cividale, è fornito di un ricco deposito di *calzature* da uomo, donna e ragazzi, che, per lavorazione, solidità ed eleganza, non teme concorrenza.

UDINE

I lavori pel censimento. Il Ministero fa annunciare che la nomina del personale straordinario per i lavori del censimento non verrà fatta che nel dicembre del 1900.

Ammissione di 50 allievi all'Accademia Navale. Ci viene assicurato che nel prossimo anno avrà luogo un concorso per l'ammissione di 50 allievi alla prima classe della R. Accademia Navale. Potranno prendervi parte i giovani nati nell'anno 1881 e seguenti, purchè posseggano la licenza d'Istituto tecnico della sezione fisico-matematica, o quella dei collegi militari conseguita in seguito ad esame subito secondo l'ordinamento del 19 ottobre 1896. Nessun altro titolo sarà considerato equipollente a tali licenze.

Tra breve verrà pubblicata la relativa notificazione contenente il programma degli esami e la data in cui questi avranno principio.

I nuovi allievi, poco tempo dopo la loro ammissione, imbarcheranno per una campagna di mare.

Pei sott'ufficiali in attesa d'impiego. Dalla relazione che accompagna lo stato di previsione della spesa al Ministero delle Poste per lo esercizio finanziario 1899-900 togliamo il seguente brano che si riferisce alla *concessione degli impieghi ai sott'ufficiali.*

Il nuovo organico ha provveduto a risolvere la questione del collocamento dei sott'ufficiali assegnando ad essi la metà dei posti disponibili nella terza categoria (carriera di ordine *aiutanti*).

Tale categoria si compone di mille posti, dei quali circa 200 sono occupati dai distributori. Degli altri 800, che restano disponibili, spettano 400 ai diurnisti da collocarsi in pianta e 400 ai sott'ufficiali.

La metà dei posti dovuti ai sottufficiali (n. 200) è già stata recentemente loro conferita, senza esame, dopo un semplice esperimento pratico di tre mesi.

Gli altri 200 posti saranno ad essi nello stesso modo concessi tra pochi mesi, contemporaneamente ai diurnisti, i quali, ora che è stato risoluto il loro ricorso dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato, faranno in breve passaggio in pianta stabile.

Personale giudiziario. Il giudice del nostro Tribunale dott. Triberti è tramutato a Verona, e qui viene il dott. Osboli, ora Giudice a Spoleto.

— Il nostro comprovinciale Franceschinis, consigliere di appello a Venezia, è collocato in aspettativa, come pure è collocato in aspettativa De Stefani, vice cancelliere della Pretura di Palmanova.

Due querele in una volta? Corre voce in città che il direttore della *Gazzetta di Venezia* Ferruccio Macola abbia sporto querela per diffamazione contro il *Cittadino Italiano*, ed il *Paese*. Da nostre informazioni però risulterebbe che al Tribunale ancora non pervenne nulla di tutto ciò.

Società alpina friulana. L'assemblea ordinaria è convocata pel giorno di mercoledì 27 dicembre 1899 alle ore 20 col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1900.
2. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20), l'assemblea si riunirà in seconda convocazione giovedì 28 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

Il Circolo Filarmonico "G. Verdi„ ci prega di avvertire i soci che venerdì 29 corr. avrà luogo l'assemblea ordinaria, e che l'ordine del giorno si trova esposto nella sala del Circolo.

Il Congresso teatrale di Roma. A questo Congresso possono prendere parte tutti coloro che hanno rapporti col teatro, e si radunerà, a Roma, nel mese venturo.

Molte sono già le adesioni, le quali si ricevono dalla Società degli autori di Roma (via del Teatro Valle n. 48), che ha ottenuto pei congressisti ribassi ferroviari.

Ecco i quesiti che vi saranno discussi:

1. In qual modo si possono tutelare i rapporti fra scritturanti e scritturati, quando le leggi comuni non provvedono adeguatamente.

2. Quali spese teatrali possono diminuirsi o trasformarsi nell'interesse dell'arte e degli artisti:

a) in ordine ad una uniforme pubblicità teatrale;

b) in ordine ad un patrimonio scenico permanente per il teatro di prosa.

3. Quali riforme si possono introdurre nella tassa teatrale in beneficio dell'arte e degli artisti.

4. Se e con quali norme siano utili le dotazioni teatrali da parte degli enti amministranti.

5. Come possa rendersi praticamente più efficace il beneficio delle riduzioni di prezzo nei viaggi degli artisti.

La Messa "fin de siecle„ Alla Curia romana, come dappertutto, si è molto discusso per sapere se il secolo finirà il 31 dicembre 1899 o il 31 dicembre 1900. Ciò recava ad una conseguenza: quando si deve celebrare la Messa di mezzanotte che, secondo il rito, dovrà chiudere il secolo?

Leone XIII ha tagliato il nodo gordiano in modo da contentare tutto il mondo. Egli ha prescritto che in tutte le Chiese della cattolicità si celebri Messa a mezzanotte del 31 dicembre di questo anno, e così pure a mezzanotte del 31 dicembre dell'anno venturo. Così la coscienza dei fedeli sarà tranquilla!

Albero di Natale all'Educatorio "Scuola e Famiglia„. Sesto elenco delle offerte:

Offerte precedenti lire 628.68. Prefetto comm. Germonio lire 20, Zoe Pardo Luzzatto 10, Rubini dott. Domenico 10, Eugenia Minisini 10, co. Caterina de Brandis 5, co. Antonietta de Brandis 5, Asquini co. Letizia 5, Felicita Maria Giovanni Agricola 5, sorelle Tavellio 5, co. Elena Fabris Bellavitis 3, Stanger Amelia 3, Annibale e Maria Micoli 3, Colla Gemma 2, Giuseppe Gobetta 1, Antonio Agosti 1, Rosa Sacil 1, Anna Perpen-Cadtoni 1, Anna Pedrioni 1, Antonio Bon 1, famiglia Zuccolo 1, Valentino Linda 1, Francesco Dormisch 1, Sonini Petronilla 1, don Luigi Zanella 1, N. N. 0.50, Raffaelli Alberto 0.50, Ida Nigris-Bernardis 0.20, Filomena Caccig 0.30, Colussi Caterina 0.25, Giovanni Seravalle 0.15, Ida Defend 0.20, Margherita Pesante 0.30, Filomena Sabbadini 0.50, C. Moro 0.50, Angelo Zoratti 0.30, N. N. 0.30, Lucia Zucchiatti 0.50, Nicolò Vittorio 0.60, Annita del Ferro 0.60, Emilia Missio 0.40, Maria e Anna Toscolini 0.60, Teso 0.40, Della Stua Pio 0.60, Madelle 0.60, Calligaris Giuseppe 0.60, N. N. 0.25, Bo Angelina 0.60, N. N. 0.25.

Buona azione. Parecchi operai componenti la Società Corale Mazzucato, si trovavano riuniti sere fa per per una bicchierata. Prima che si levassero, il Presidente propose di fare una piccola raccolta di denaro per l'Albero di Natale dell'Educatorio, mediante il quale vestiranno tanti poveri ragazzetti che frequentano la scuola.

Che nobile pensiero! Dovrebbe essere generale abitudine nei momenti di gioia di ricordarsi di chi soffre.

Il segretario consegnò al Presidente della «Scuola e Famiglia» lire 75.55, frutto di questa colletta.

Chi vuol comperare un albero? La presidenza dell'Educatorio ha ricevuto in dono due bellissimi alberi; ne offre uno in vendita a mite prezzo a chi ne abbisognasse.

Colpo andato a vuoto. Ieri nel pomeriggio un individuo entrava nel negozio del capellaio Zagolin in via Mercatovecchio per acquistare un cappello. Nulla avendo concluso, se ne andò. Ma il cappellaio si accorse che il tizio avevagli rubato un cappello. Senza por tempo in mezzo lo rincorse fino in piazza V. E., raggiungendolo un momento prima che salisse nella vettura d'un suo compagno che lo stava attendendo.

Il cappellaio si accontentò di farsi restituire il cappello che il tizio aveva nascosto sotto il mantello, lasciandolo quindi libero.

Per ubbriachezza fu dichiarato in contravvenzione Rossi Giuseppe di Giuseppe, d'anni 42, da Pasian Schiavonesco.

Fogo al paglion! Nel pomeriggio di ieri si incendiò il letto della domestica del signor Francesco Flor di Pasquale, abitante in via Poscolle n. 60.

Accorsi prontamente i pompieri, il fuoco fu in pochi istanti spento. Il danno, assicurato, fu di circa 100 lire.

Ritiensi che il fuoco sia stato causato dal tubo molto caldo di una stufa che passando vicino al letto comunicò il fuoco al pagliericcio.

Prigioniero volontario. L'altra notte, a Trieste, si costituiva spontaneamente all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il giornaliero Domenico Z., d'anni 19, da Azzida, dichiarandosi privo di occupazione e di mezzi di sussistenza. Fu tenuto in prigione.

Ladro condannato. Liussi Giuseppe fu Leonardo, d'anni 26, da Montenars, per furto qualificato a danno di Tonutti Giuseppe, fu condannato ieri, dal nostro Tribunale, a 2 anni e 4 mesi di reclusione.

Assolto. Liussi Pietro di Natale, d'anni 24, da Ciseriis, per furto a danno di Vidoni Domenico, fu ieri dal nostro Tribunale, assolto per non provata reità.

Feriti di ieri. All'Ospedale vennero medicati Pellegrini Erminia, d'anni 42, da Udine, per accidentale ferita all'indice della mano destra guaribile in 5 giorni; Anzil Anna d'anni 23, operaia, da Udine, per accidentale ferita all'indice della mano sinistra guaribile in otto giorni.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1900. I° elenco acquirenti:

Toso Antonio, segretario n. 1; Romano cav. dott. G. Batt. 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.1	758.0	759.5	760.8
Umido relativo	56	42	45	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	13 S	14 S	16 S	9 S
Term. centigr.	—2.7	—1.8	—2.8	—1.1

21 Temperatura: massima —1.0; minima —3.0; minima all'aperto —3.7

22 Temperatura: minima —3.4; minima all'aperto —3.9

Tempo probabile:

Venti freddi del primo quadrante al Nord ed al Centro, da forti a fortissimi intorno levante e altrove; cielo nuvoloso o coperto con neve al Nord e pioggie al Sud; mare agitato o molto agitato specialmente sulle coste meridionali.

La prossima "ripartizione della terra,"

Il conte Bülow, ministro per gli affari esteri dell'Impero tedesco, è indubitabilmente un oratore parlamentare di prima forza. Elegante, facondo, pieno di brio, egli sa incatenare l'uditorio anche quando non dice nulla di nuovo, e dimostrante, abilissimo diplomatico, egli sa rivelarsi gran maestro dello stile, anche quando tace. Perciò fu riservato a lui — nella seduta di ieri l'altro al Parlamento tedesco — il compito più difficile.

Il cancelliere Hohenlohe si limitò a dichiarare che l'aumento della flotta è assolutamente necessario, e che consisterà — se la volontà ministeriale passa — nel raddoppiamento delle attuali forze di mare. Il ministro della marina spiegò le ragioni tecniche di quegli aumenti; il ministro del tesoro annunciò che le spese ammonteranno complessivamente a 873 milioni di marchi, cioè a dire un migliardo e cento milioni di lire, ai quali si provvederà con nuovi prestiti. Il popolo non ne pagherà che gli interessi, per ora.

Al signor Bülow, nella sua qualità di ministro degli esteri e per le sue prerogative di oratore abilissimo, era affidato quindi l'aspro ufficio di dimostrare la necessità internazionale di quel colossale aumento della flotta.

Una tale necessità, infatti, non era e non è ancora evidente. La flotta tedesca ebbe un notevole aumento in questi ultimi tempi, in seguito a nuovi fondi accordati diciotto mesi fa dal Reichstag; ed in quell'occasione fu ripetutamente assicurato dal Governo che, con quegli aumenti, la flotta tedesca sarebbe stata portata a tale potenza che, per parecchi anni, non sarebbero più state necessarie nuove spese. Anche l'imperatore ringraziava una rappresentanza del Reichstag per le cure che esso consacrava alla marina tedesca. E del resto ancora il 24 ottobre, cioè a dire sette settimane fa, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicurava che per quest'anno non sarebbe stata presentata al Reichstag nessuna legge intorno all'aumento della flotta.

Quali ragioni adunque possono avere spinto il Governo tedesco a chieder ora la costruzione di navi per la bellezza di 873 milioni di marchi?

I motivi li disse il ministro Bülow, compendiandoli in poche parole: noi siamo alla vigilia d'una nuova ripartizione della terra, così come suol avvenire in ogni secolo; e dopo una tale constatazione, il signor Bülow, che è oratore abilissimo, seppe trovare anche quelle frasi reboanti di grandezza e dignità nazionale, le quali toccano le fibre più delicate dei delicatissimi militaristi.

Non discutiamo qui se abbia ragione il ministro Bülow allorchè afferma che in ogni secolo si ha una novella ripartizione della terra. Alcuni l'anno applaudito trovando validissime le citazioni storiche da lui addotte; altri osservano che quell'affermazione ha ben poco valore retorico e nessun valore storico.

Ma anche ammesso che quella sia una verità storica inoppugnabile, come mai il sig. Bülow aspettò a scoprirla ora e non se n'accorse già l'anno scorso, quando dichiarava che per molti anni la flotta tedesca non avrebbe più bisogno d'essere aumentata? E perchè non ne rese egli avvertito il suo collega della marina, ammiraglio Tirpitz, il quale assicurava ancora nello scorso febbraio che la potenza della marina tedesca bastava alla difesa degli interessi nazionali?

Perchè — risponde il signor Bülow — allora non erano ancora venuti alla luce del giorno due fatti straordinarii, i quali mutarono alla terra l'aspetto politico ed a lui le convinzioni. Allora nessuno ancora sapeva delle brame imperialistiche degli Stati Uniti d'America, i quali vogliono oramai entrare nel campo della concorrenza internazionale, accanto e magari contro all'Europa. Allora non era ancora scoppiata la guerra anglo-boera, la quale — qualunque ne sia l'esito — è certo destinata ad avere gravissime conseguenze. Se infatti l'Inghilterra sarà alla fine vittoriosa, sarà creata al sud dell'Africa una situazione internazionale molto irta di rivalità e pericoli. Se l'Inghilterra poi sarà vinta, essa andrà certamente preparandosi a poco a poco per una rivincita, ed a questo scopo ella dovrà rivolgere grandi cure all'Africa meridionale indebolendosi in altri suoi possedimenti e quindi correndo rischio di originare altrove grandi occupazioni.

Tutte ragioni, codeste, che hanno una certa parvenza di verità, ma che in realtà poi non resistono ad un esame attento, o almeno non giustificano l'asserzione del ministro Bülow che si sia alla vigilia d'una nuova ripartizione della terra. Quei due avvenimenti possono avere conseguenze internazionali; sarebbe imprudenza e cecità il voler negare importanza al vigoroso risveglio di aspirazioni imperialistiche in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America. Ma da essi ad una nuova ripartizione della terra, ci corrono non pochi decenni. Da quanto tempo, ad esempio, non si parla della spartizione della Turchia? Eppure il gran malato è più forte di tanti che vogliono essere sani. E se quel grandissimo avvenimento, invece di ripetersi in ogni secolo, è, almeno per noi, ancora imprevedibile, è saggia politica questa di un Governo che, ad un tratto, vuol raddoppiare la sua flotta chiedendo al bilancio dello Stato, non certo florido, il sacrificio d'un miliardo?

La verità è, forse, che quella « nuova spartizione della terra » non fu che un pretesto del Governo; oppure essa non era destinata ad altro che a designare le nuove aspirazioni coloniali della Germania. Il giovane Impero tedesco ha fatto nei suoi primi venticinque anni di vita una saggia politica di raccoglimento, badando a far prosperare le sue industrie ed il suo commercio, a tenersi amiche tutte le nazioni estere, a farsi anzi desiderare da tutti. Ora è conscio della propria potenza, delle proprie forze esuberanti; e ad esse vuol trovare uno sfogo: « Il nostro avvenire è sul mare », disse Guglielmo II; ed infatti la Germania ha fatto in questi ultimi anni numerosi acquisti coloniali; ai suoi possedimenti nell'Africa Meridionale ha aggiunto quelli in Cina, poi ha acquistato le Caroline e le Marianne; adesso ha ottenuto Samoa; proprio oggi corre voce che voglia acquistare i possedimenti danesi alle Antille; forse non è lontano il giorno in cui la vedremo stabilirsi nelle acque orientali del Mediterraneo.

La nuova Germania è presa ora dalla sete di conquiste. Ecco perchè le occorre una grande flotta; e la nuova ripartizione della terra non significava, nel discorso del ministro Bülow, che « nuove conquiste coloniali ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il nuovo sindaco di Roma.

Roma 22 — Il Consiglio comunale, iersera, presenti sessantotto consiglieri, ha eletto sindaco il principe Colonna Prospero con 60 voti. La nomina venne accolta con applausi.

Il nuovo presidente all'associazione della stampa.

Roma 22 — A presidente dell'associazione della stampa venne eletto Luzzatti con voti 230 contro Roux che ne ebbe 210.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere						
Frumento	all'Ett.	da L.	19.63	a	18.05
Granoturco vecchio	»	»	10.—	a	9.50
Granoturco nuovo	»	»	—.—	a	—.—
Segala	»	»	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	»	6.50	a	—.—
Miglio	»	»	—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	»	»	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	»	»	—.—	a	—.—
Avena	»	»	20.75	a	19.75
Saraceno	»	»	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	a	19.—
» di pianura	»	»	14.15	a	11.17
Lupini	»	»	—.—	a	—.—
Riso (I. qualità	»	»	41.84	a	32.34
Riso (II. qualità	»	»	32.84	a	17.84
Vino comune di prov.	»	»	52.—	a	30.—
» da pasto di altre p.	»	»	39.—	a	21.—
Acquavite	»	»	142.60	a	95.—
Aceto	»	»	39.	a	13.50
Olio d'oliva (I. qual.	»	»	131.30	a	117.80
Olio d'oliva (II. qual.	»	»	104.80	a	84.80
Olio miner. o petrolio	»	»	58.73	a	56.28
Crusca	al quintale	»	15.40	a	11.40
Fieno dell'alta (I. qual.	»	»	5.80	a	5.60
Fieno dell'alta (II. qual.	»	»	5.—	a	4.75
Fieno della bassa (I. qual.	»	»	4.60	a	4.50
Fieno della bassa (II. qual.	»	»	4.20	a	4.—
Medica	»	»	6.—	a	5.—
Paglia da lettiera	»	»	8.25	a	3.—
Legna (tagliate	»	»	2.25	a	2.10
Legna (in stanga	»	»	1.85	a	1.70
Carbon forte	»	»	8.—	a	6.25
Pomi di terra	»	»	7.—	a	5.60
Castagne	»	»	11.—	a	7.—
Marroni	»	»	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	»	1.20	a	1.08
Forme di scorza	al 100	»	2.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere					
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello (q. di d.	»	»	1.80	a	1.50
Carni di manzo	»	»	1.60	a	1.20
Carni di vacca	»	»	1.40	a	0.90
Carni di pecora	»	»	1.40	a	1.20
Carni di ariete	»	»	0.—	a	0.—
Carni di castrato	»	»	1.40	a	1.20
Carni di agnello	»	»	1.60	a	1.—
Carni di capretto	»	»	1.40	a	1.30
Carni di porco fresca	»	»	1.80	a	1.40
Formaggio di vacca (duro	»	»	1.90	a	1.80
Formaggio di vacca (molle	»	»	1.30	a	1.—
Formaggio di pecora (duro	»	»	3.—	a	2.50
Formaggio di pecora (molle	»	»	2.—	a	1.50
Formaggio lodigiano	»	»	3.50	a	2.50
Burro	»	»	2.30	a	2.—
Lardo (fresco senza sale	»	»	1.30	a	1.15
Lardo (salato	»	»	1.80	a	1.30

Bollettino della Borsa

UDINE 22 dicembre 1899.

	dic. 21	dic. 22
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.10	100.—
» 5 % fine mese	100.40	100.10
» 4 ½ »	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	309.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½ %	509.	509.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	445.
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	901.—	896.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	540.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.20	107.15
Germania »	132.30	132.20
Londra »	27.21	27.22
Austria - Banconote »	223.25	229.—
Corone in oro »	112.—	111.—
Napoleoni »	21.42	21.41
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.85	93.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.16**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.